Un italiano amareggiato, che ritiene di vivere in un Paese medievale e falso, mi scrive:

"... da cittadino italiano volevo dirle che la giustizia in italia e' al collasso, come altre cose.
In pratica non funziona, non risponde piu' al suo scopo di dare diritti al cittadino perche' lo affonda in leggi, leggine, leggiule che non portano a niente, solo al trascorrere del tempo inutilmente.
In questo modo la giustizia, non garantendo tempistiche e procedure adeguate, blocca solo la vita ed il miglioramento della societa'. La giustizia in Italia e' anche sinonimo di casta perche' non vuole rinnovarsi e vive di parassitismo alle spalle di chi lavora responsabilmente.
Non si puo' andare avanti cosi' senza tutele.
Qua si difendono solo i delinquenti e nelle classifiche siamo paragonati ai paesi del terzo mondo.
Perche' questo?
Certamente anche il popolo deve meritarsi una giustizia migliore.
E' diventato tutto inutilmente complicato a tal punto che e' meglio non farre una causa per non ritrovarsi a sentire un mare di assurdita' e inefficenze.
Bisogna ritornare a ragionare sulla parola giustizia e sul suo vero significato.
I cittadini sono stanchi di questo sistema che e' rimasto chiuso al pubblico nel senso che si vuole che il cittadino non capisca come funziona l'iter giudiziario in italia, per poi spolparlo.
Non deve funzionare in questo modo, perche' nessuno e' indenne dal declino che ci attende se andiamo avanti di questo passo con corporativismi, leggiucole che ledono al vivere civile di una nazione e dei suoi cittadini.
E' tutto una presa per i fondelli e per questo sono molto amareggiato di vivere in un paese che ritengo ancora medievale e falso.
saluti"